



Si oscilla così anche dentro i cammini di comunità, anche in quella comunità dove Timoteo subentra all’apostolo e riceve dall’apostolo parole di sostegno, di conforto, perché giovane, perché forse sorpreso da fatiche che forse non aveva previsto, pensava più facile subentrare all’apostolo. Ma appunto proprio questo linguaggio che da una parte ci lascia vedere quanto sia davvero costantemente attraversato da insidie e insieme radicato da bellezze profonde la vita di una comunità cristiana e proprio in questo contesto Paolo fa emergere la capacità di confortare, di persuadere, di essere accanto al suo giovane collaboratore. Queste pagine le sentiamo fresche, dirette anche a noi, alla chiesa di oggi, ad ogni comunità. Allora quel discernimento sapiente che di giorno in giorno ci dà quella libertà di prendere le distanze da cose inutili o vuote o addirittura perverse, dice l’apostolo, e insieme di crescere in un amore profondo alle fondamenta solide e dire

queste parole mentre stiamo celebrando l’eucarestia ci viene spontaneo dire ci siamo già dentro adesso, radicati in fondamenta solide, fare memoriale della pasqua nel nome di Gesù, attingere alla ricchezza della sua Parola, queste sono fondamenta solide e qui non accadrà quello che Gesù dice guardando le pietre solenni del tempio di Gerusalemme, non rimarrà pietra su pietra, non rimarrà la pietra del Tempio, ma rimarrà il cuore adorante di uomini e donne che credendo al Signore si radicano in questo fondamento solido. Colpisce che nella parte finale, se la riprendiamo nella preghiera con calma questa pagina di Timoteo, nella parte finale quando esorta, quando dà nome concreto ad atteggiamenti da avere, da reazioni da cui prendere le distanze, si vede la coloritura delle beatitudini, questo parlare nell’umiltà, nella mitezza, quel non replicare duramente a chi dovesse duramente anche offendere, dove attingi tutti questo? Non è solo un livello di buon senso o di senso pacificato della vita, qui c’è anche qualcosa di più profondo che ti ha scavato dentro, allora senti che la tua vita di discepolo si manifesti e si manifesti così, si manifesti nella purezza di cuore, nella mitezza, nella povertà di spirito, nell’amore fraterno. Allora anche oggi come ci sentiamo presi per mano dalla ricchezza della parola del Signore, sentiamo tutta la forza che ci viene quando si stabilisce con libertà una comunione vera con quella manna che ogni giorno il Signore non ci fa mancare. E un accenno soltanto al termine perché nelle ultime espressioni, siamo all’interno del discorso escatologico e quindi è difficile commentare brani scorporati l’uno dell’altro, come sembra davvero persuasivo questo invito di Gesù da non lasciarti condurre da una voce di qui, una voce di là, guarda che sta arrivando, arriva, ritorna, invece rimani solido nella tua fiducia grande, nella tua speranza vigile, ti basti sapere che Dio è fedele. Allora vivi bene il tuo tempo, attraversa bene anche i tempi della tempesta, ma attraversali con il cuore fiducioso, perché non affannarti nel voler sapere e pretendere i tempi, i modi e i

perché, ti basti sapere che ti è data anche oggi la possibilità di vivere da discepolo di Gesù, più di così che cosa vorremmo domandarti, Signore? È davvero la cosa più grande, più bella, più vera.

10.10.2016

SETTIMANA DELLA VI DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LUNEDÌ

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2, 16-26

Carissimo, evita le chiacchiere vuote e perverse, perché spingono sempre più all'empietà quelli che le fanno; la parola di costoro infatti si propagherà come una cancrena. Fra questi vi sono Imeneo e Filèto, i quali hanno deviato dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già avvenuta e così sconvolgono la fede di alcuni. Tuttavia le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: «Il Signore conosce quelli che sono suoi», e ancora: «Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore». In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona.

Sta' lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. Evita inoltre le discussioni sciocche e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità e rientrino in se stessi, liberandosi dal laccio del diavolo, che li tiene prigionieri perché facciano la sua volontà.

SALMO

Sal 85 (86)

® *Mostrami, Signore, la tua via.*

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere. ®

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. ®

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.
Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre. ®

O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.
Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 21, 5-9

In quel tempo. Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».